

ITA

UNA SOGLIA VERSO LA LUCE: IL PRESEPE CHE ACCOGLIE TUTTI

Un invito a entrare, semplicemente

Questo presepe nasce dal desiderio di rendere concreto l'invito di papa Francesco: *«Non ti verrà chiesto il biglietto. Se lo vuoi, entra, semplicemente.»*

È un invito a **rimettersi in cammino**, seguendo la **stella** che si accende quando si ha il coraggio di alzare lo sguardo.

Ispirato ai principi dell'**Universal Design**, l'allestimento è pensato per essere **realmente accessibile**: ogni persona può entrare, partecipare e trovare il proprio posto.

La Porta: una soglia che accoglie

Davanti alla teca si trova una **Porta**, attraversabile da tutti.

Non è scenografia, ma un segno di **gratuità**, perché il Natale non chiede meriti; di **libertà**, perché attende un gesto personale; di **cammino interiore**, che nasce dal desiderio di andare oltre.

Richiama la **Porta Santa**, simbolo di una misericordia che **apre e non chiude**, e ricorda che tra dentro e fuori non c'è distanza: Dio abita la vita di tutti.

Una **luce calda**, che non elimina il buio ma lo attraversa, e la frase *«Se lo vuoi, entra, semplicemente»* accompagnano in un'esperienza universale.

Varcare la Porta diventa il **primo gesto di partecipazione**: significa **vivere il presepe**, non solo osservarlo.

Guardare con gli occhi dei personaggi

Il **piano girevole** invita a contemplare il Natale dal punto di vista dei suoi protagonisti, ciascuno frammento di umanità in cammino.

Gesù Bambino, piccolo eppure infinito.

Maria, accoglienza che con un "sì" cambia la storia.

Giuseppe, presenza discreta che sostiene.

Bue e asinello, respiro di pace che scalda il mistero.

Re Magi, cercatori di luce, portatori di doni: **oro**, memoria del valore donato e ricevuto; **incenso**, profumo d'infinito; **mirra**, segno della fragilità accolta.

Il presepe diventa così un **laboratorio di umanità**, dove vicini e lontani, forti e fragili, si ritrovano fratelli davanti al Bambino.

Un presepe che parla di tutti

Progettato per essere **accessibile**, questo presepe offre un **invito universale** a lasciarsi accompagnare dalla pedagogia del presepio come esperienza di **libertà**.

L'**inclusione** diventa la forma stessa dell'allestimento: una **soglia che accoglie**, un passaggio semplice e possibile per entrare nella scena e riconoscersi parte di essa.

ENG

A THRESHOLD TOWARD THE LIGHT: THE NATIVITY THAT WELCOMES ALL

An invitation to enter, simply

This Nativity scene was born from the desire to make Pope Francis' invitation concrete:

"No ticket will be asked of you. If you wish, simply enter."

It is an invitation to **set out again**, following the **star** that shines when we have the courage to lift our gaze.

Inspired by the principles of **Universal Design**, the display is meant to be **truly accessible**: everyone can enter, participate, and find their place.

The Door: a welcoming threshold

In front of the display case stands a **Door**, that anyone can enter.

It is not only a scenery, but a sign of **gratuitousness**, because Christmas requires no merit; of **freedom**, because it awaits a personal gesture; of **inner journey**, which arises from the desire to go beyond.

It recalls the **Holy Door**, symbol of a mercy that **opens and does not close**, and reminds us that between inside and outside there is no distance: God dwells in everyone's life.

A **warm light**, which does not eliminate the darkness but passes through it, and the phrase *"If you wish, simply enter"* accompany the visitor in a universal experience.

Crossing the Door becomes the **first gesture of participation**: it means **living the Nativity**, not merely observing it.

Looking through the eyes of the characters

The **rotating platform** invites visitors to contemplate Christmas from the viewpoint of its protagonists, each one a fragment of humanity on the way.

Baby Jesus, small and yet infinite.

Mary, the welcoming heart whose "yes" changes history.

Joseph, discreet presence that sustains others.

Ox and donkey, the breath that warms the mystery.

The Magi, seekers of light, bearers of gifts: **gold**, memory of the value given and received; **incense**, fragrance of the infinite; **myrrh**, sign of accepted fragility.

Their presence reminds us that the Nativity brings **all of humanity together**: the strong and the fragile, those who are close and those who are far, all standing as brothers before the Child.

A Nativity that speaks to everyone

Designed to be **accessible**, this Nativity offers a **universal invitation** to be guided by its pedagogy as an experience of **freedom**.

Inclusion becomes the very shape of the installation: **a threshold that welcomes**, a simple and possible passage to enter the scene and recognize oneself as part of it.